

**IL GARANTE GIULIANELLI**

# «Il rischio suicidio è da monitorare i sanitari operano in una fase difficile»

**PESARO** «Mi rattrista che un altro detenuto abbia tentato di togliersi la vita, al tempo stesso sono sollevato nel constatare che, nonostante i tanti problemi, il personale della polizia penitenziaria sia riuscito a evitare il peggio». Questa è la prima reazione dell'avvocato Giancarlo Giulianelli, nelle Marche il garante dei detenuti, rispetto all'episodio avvenuto nella notte fra sabato e domenica scorsi all'interno della casa circondariale a Villa Fastiggi di Pesaro. Vicenda drammatica, che introduce una riflessione sullo stato della sanità carceraria nella nostra regione. «Il rischio di suicidio – argomenta Giulianelli – è infatti un problema che deve essere monitorato dal personale medico delle singole strutture». Il servizio sta scontando un duplice scotto: da un lato il fenomeno definibile come carenza di

vocazione e dall'altro l'effetto drenante (sulle energie, sulle risorse economiche, sugli organici e sulle dotazioni tecniche) esercitato dalla pandemia. «In questa fase – prosegue Giulianelli – sono in sofferenza gli stessi ospedali, figurarsi una struttura carceraria. Ciò nonostante il personale in servizio sta facendo del suo meglio per sopperire alla situazione difficile e per garantire lo stesso un'assistenza adeguata, anche se non è affatto facile. Nella casa circondariale a Pesaro il controllo sanitario è assicurato nell'arco delle 24 ore così come a Montacuto, ad Ancona, e ad Ascoli Piceno. Esistono dunque aspetti problematici della sanità regionale nel suo complesso, che in ricaduta investono il sistema carcerario, dove si combinano con la cosiddetta carenza di vocazione. Molto

del personale già formato è passato agli ospedali e, di solito, chi comincia la professione non è molto attratto dall'attività medica in carcere. Proprio la settimana scorsa ho avuto un confronto all'Università Politecnica di Ancona sulla possibilità di organizzare in futuro degli stage oppure dei master in assistenza penitenziaria, in modo da formare personale sanitario già preparato». La casa circondariale a Villa Fastiggi di Pesaro è una struttura considerata sotto forte pressione per una serie di motivi che riguardano le recenti vertenze delle guardie penitenziarie e di conseguenza «non rientrano nelle mie competenze, anche se ho partecipato a un incontro sindacale insieme con il presidente del consiglio regionale, Dino Latini, e il provveditorato di Emilia Romagna – Marche», specifica Giulianelli.

Tornando al rischio di suicidio, il garante dei detenuti ritiene che un buon effetto preventivo potrebbe essere indotto dall'incremento dei corsi per la formazione professionale, perché danno una prospettiva di reinserimento attivo nella società.

**os.sca.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Giancarlo Giulianelli



Peso: 33%